

Convegno aperto

Sabato 17 settembre 2022

ore 10.30

Auditorium

Casa dello Studente

Antonio Zanussi Pordenone

Via Concordia, 7

Apertura

Maria Francesca Vassallo

Presidente

Centro Iniziative Culturali Pordenone

Introduce e modera

Fulvio Dell'Agnese

Storico dell'arte

Interventi

Una scrittura disegnata:

esercizi del vedere

Meri Gorni

Artista

La regimazione di acque
e cuccioli di drago.

Una guida d'artista del

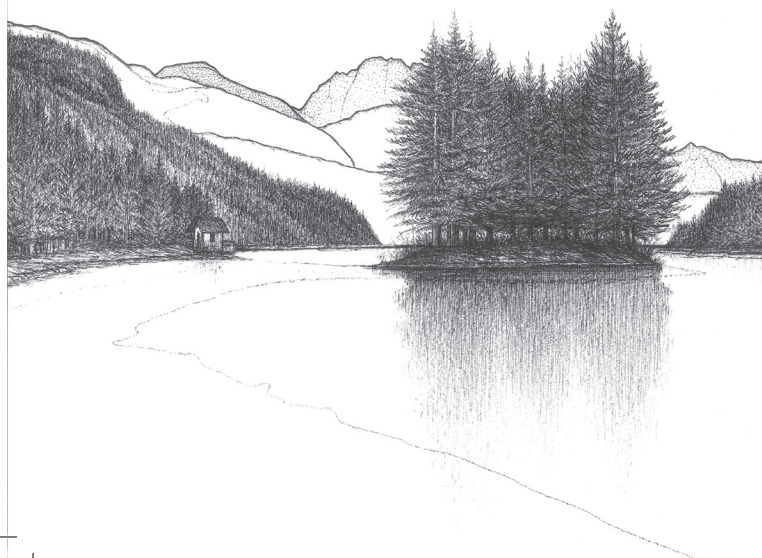
Friuli Venezia Giulia

Nicola Toffolini

Artista, designer

Ginevra Marchi

Editore Centro Di



L'arte di scrivere d'arte

Dialogo a più voci sui caratteri
di stile e le strategie di comunicazione
della critica d'arte

Sedicesima edizione



L'ARTE
DISCR
IVERE
D'ARTE



In collaborazione con



Nicola Toffolini, Lego del Predil

Centro Iniziative Culturali Pordenone

Via Concordia, 7 - Tel. 0434.553205

cicp@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it



Meri Gorni, Esercizi del vedere



Grazie per il tuo contributo.

Per donazioni: Fondazione Concordia Sette

IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

Info 0434.365387, fondazione@centroculturapordenone.it

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 446 (Anno LI - Agosto 2022), Poste Italiane Spa Filiale di Pn, Sped. in a. p. 70% -
Redizione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205. Autorizzazione
del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca
Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati - Stampa GFP, Azzano Decimo.



Il giardino e l'acqua.

È un dialogo a più voci, quello che Fulvio Dell'Agnese condurrà nella sedicesima edizione di Scrivere d'arte nel settembre 2022. Negli anni, un avvicinarsi di testimonianze

e riflessioni di una trentina di studiosi, divulgatori, tutori dell'arte, che hanno condiviso con noi e con il pubblico il significato delle loro scelte. In pittura, nella fotografia, nel restauro. Trovando ispirazione tra suoni e parole. Nella poesia. Nella passione per il collezionismo e su come intendere il marketing culturale.

Ora, nuova ospite del convegno, Meri Gorni: "Mi piace pensare una nota discordante e di selvatichezza non per un'idea di trasgressione ma piuttosto per rassicurarci, aiutarci a pensare la perfezione come illusoria, al pari delle calamità naturali che ci ricordano le nostre condizioni di precarietà. Nel tuo giardino ho imparato che coltivare richiede molta immaginazione, occorre prevedere la crescita di ogni singola pianta, misurarsi con ogni differente cura necessaria. Ci vuole la pazienza e fiducia anche in se stessi." (Meri Gorni, *Trilogia dell'attesa*, Manni Editori, 2011). Sarà in dialogo con Nicola Toffolini, già presente gli scorsi mesi negli spazi della Galleria Sagittaria con i suoi disegni per una guida d'artista del Friuli Venezia Giulia: "Il mio filo conduttore sarà l'acqua: forma plasmante e plasmata difficilmente contenibile, elemento carsico e immaginifico, che di strugge e nutre. Concept progettuale potentissimo in quanto presenza silenziosa ma costante e pervasiva del Friuli Venezia Giulia, che ne costruisce e condiziona il paesaggio e al contempo ne racconta l'uomo. (Nicola Toffolini, *La regimazione di acque e cuccioli di drago*, Centro Di, 2022).

Due possibili sollecitazioni per scompaginare le nostre certezze e arrivare preparati al convegno.

Maria Francesca Vassallo

Con quali occhi leggerli, libro?

Fino a inizio Novecento, nelle arti visive esistevano ancora delle certezze: se una tela stava appesa al muro era senza dubbio un

quadro e le sculture erano forme tridimensionali plasmate per finire esposte su un piedistallo. Poi arrivarono la *Natura morta con sedia impagliata* di Picasso – oggetto che non descrive altro che se stesso, con la sua cornice di corda e il pezzo di tela cerata appiccicato fra le pennellate – e la *Fontana orinatoio* di Duchamp.

Da quel momento, individuare l'opera d'arte nel materico scenario della realtà quotidiana è divenuto assai complesso e, in tempi di Biennale, si sa che pure l'estintore e il guardiasala su una seggiola strappano sguardi indagatori – "Sarà un ready made, o una performance?" – ai visitatori più circospetti.

Con i libri, salvo incappare in una geniale provocazione sensoriale di Bruno Munari, i rischi sono sempre stati più contenuti: l'oggetto da sfogliare ha continuato ad obbedire a parametri perfettamente riconoscibili e i cosiddetti libri d'artista sono rimasti generalmente confinati nelle Gallerie, fuori dagli scaffali destinati a romanzi, poesie, saggi e fumetti.

Capita però che un libro, pur di aspetto tradizionale, scompagini le aspettative del lettore al di là delle ormai assimilate contaminazioni di genere: può accadere che la guida a un territorio, accanto a testi apparentemente oggettivi e funzionali, si strutturi in poesie e disegni che avviano il lettore alla scoperta di «un paesaggio innaturale ma bellissimo», in un percorso al tempo stesso concreto e metafisico, tracciato da ruscelli e laghi artificiali, dighe e canalet-

te d'irrigazione, al termine del quale non si nutrono più perplessità riguardo al titolo (*La regimazione di acque e cuccioli di drago*) che pareva all'inizio incongruamente assimilare tratti geofisici e di incantata leggenda popolare.

E accade pure che un altro libro ci prometta dalla copertina (dove una leggendaria Olivetti ha sul rullo un disegno al tratto che pare battuto alla tastiera) quanto realmente avviene al suo interno, ovvero una coesione fra testo e immagini che "è" la storia; perché «le parole sono così. Fanno apparire e scomparire le figure disegnate con la penna», in quelli che si possono definire veri e propri *Esercizi del vedere*.

Nicola Toffolini e Meri Gorni sono gli autori dei volumi in questione, le cui pagine inevitabilmente si propongono quale punto di partenza per una più ampia considerazione dell'opera dei due artisti.

L'inchiostro di Nicola Toffolini descrive la natura con una precisione all'apparenza ossessiva, ma – specchiandosi in questo caso nelle poesie di Eva Geatti come in pozze dalla superficie increspata – ci conduce a una messa a fuoco sottilmente alterata del visibile: «Le mappe che posso vedere dal vero sono i contorni che fa la terra all'acqua», nello svolgersi di «una linea frastagliata [...] trascritta su una carta, seguita per chilometri senza dimenticare nessun angolo / come il naso di un cane che cerca».

E chissà cosa cerca il cavallino disegnato da Meri Gorni, che scompare nello spazio inesplorato tra una pagina e l'altra. La penna di Meri mette alla prova la nostra disponibilità a dialogare con i libri, «con il loro mondo di immagini scritte». Nei suoi lavori la scrittura si fa materialmente disegno e da questo diventa naturale farsi accompagnare – in punta di piedi, aprendo la porta con delicatezza – dentro la camera dell'autrice o di scrittori del passato; in quelle stanze il tempo non è un problema, non viene bloccato neppure dalle fotografie, che lo rallentano solo per lasciarlo poi scivolare graficamente fuori dai propri bordi, dentro il racconto. Perché la vita, in buona parte, siamo chiamati ad immaginarcela: «il mondo di ciascuno è gli occhi che ha».

Fulvio Dell'Agnese

Meri Gorni, artista, vive e lavora a Paderno Dugnano. Ha studiato Filosofia all'Università Statale di Milano. Meri Gorni scrive e disegna. Quando scrive parla di pittura e immagini. Nei suoi disegni, fotografie, video, ci sono sempre una parola, una frase, un concetto legato alla lettura e alla scrittura perché disegnare e scrivere per lei hanno la stessa radice. Da più di venti anni è impegnata a costruire un vocabolario visivo dove ad ogni parola fa corrispondere un video. I suoi libri sono presenti nella Collezione Martano alla J. Watson Library, Metropolitan Museum, N.Y. e nella Collezione Della Grazia al Mart di Rovereto. Ha esposto in gallerie e musei in Italia e all'estero.

Nicola Toffolini (1975, Udine) è un artista, performer e designer che vive e lavora a Firenze e Coseano. Ha completato la sua formazione artistica in pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Crea sculture, installazioni e disegni. Toffolini ha ricevuto la prestigiosa borsa di studio dell'American Pollock-Krasner Grant Foundation (USA), istituita in onore dell'eredità artistica di Lee Krasner e Jackson Pollock. Insieme all'artista Eva Geatti, è fondatore della compagnia teatrale sperimentale interdisciplinare Cosmesi (2003) e dello studio di progettazione Cickine (2017) nel campo del design. Ha esposto in gallerie, musei e fiere in Italia e all'estero.